

BLACK PARAGON.
Cc BIZZARRECREATION
Harry Jay Foster
+++
.

KATRIN



Reporter: “Il pesciolino è vivo... vivo. Povero pesciolino... guardate.”

Chef: “Sì, esatto... no... non è un piatto ordinario. Va preparato in fretta, deve restare vivo. Così. Tagliato a metà. Buono, vero?”

(Gli rovescia sopra il wasabi. Il pesciolino si muove ancora.)

Reporter: “Grazie, grazie per esserti sacrificato per questa preparazione...”

- Perché dici che non hai fiducia nella psicoterapia?

- ...

- ... Non mi piace parlare dei fatti miei a un estraneo.

... Non capisco come potrebbe aiutarmi.

Dopo la morte di papà mi hanno affidata ad Ary, la sorella di mia madre.

Mamma non viveva più nel nostro stato, non poteva tornarci.

Intendo il Texas.

Forse è andata in Europa dell'Est.

Siamo italiani, ma i genitori di mia mamma erano tedeschi e moldavi.

Ary è ok, anche se Harry la odia.

Mary Holder... la psichiatra del CT0...

(Katrin ride)

Non si capisce dal nome se è un uomo o una donna.

...

- Posso farti una domanda, Lara?

...

- Non mi reputo stupida. Solo informale.

È normale essere presi per stupidi se hai problemi comportamentali.

Io li capisco, quelli che mi credono stupida.
Non mi interessa.

Penso che si possano dire un sacco di cose cattive
sulla gente senza un vero motivo.

- Sì e no. Credo che si possa trattare male chi ti
vuole bene e fare di tutto per chi ti ha trattata
male.

- Io volevo davvero bene a papà. Non so perché ho
fatto tutto quello che ho fatto.

“Per imitare Harry e John?”

(la domanda è ripetuta più volte)

Non lo so. Non so cosa devo dire.

(Lo dico piangendo.)

Dopo cinque volte, le ho detto di sì.

Ho detto: “sissignore”.

me l’ha insegnato papà.

Ha fatto il marine.

Diceva che “sissignore” si sente anche quando ti sparano addosso.

È più lungo di “sì”, e vuol dire che hai capito bene

– No signore.

Ma Mary Holder diceva un sacco di cose strane.

Mi dava fastidio.

L’ho sempre trovata odiosa. E brutta.

Ha detto che Lara: “È una persona nera, ma ha una famiglia.”

Ha detto che il quartiere era “pieno di neri”.

Di un altro ha detto che la polizia non lo aveva picchiato “anche se lo meritava”.

Che era “nero come la merda”.

Mi parlava in due modi.

Uno quando diceva le frasi

L'altro quando non le diceva.

Io rispondevo sempre di sì.

Ai primi incontri mi veniva sempre sonno.

Sentivo proprio gli occhi chiudersi.

Non ho dovuto raccontare niente, all'inizio.

Mary era pagata dalla polizia, e la polizia le aveva già passato tutto il fascicolo.

Le pagine che avevano scritto quando ci hanno portati via da casa.

È stato brutto. Bruttissimo.

La mia famiglia c'era ancora, ma ci hanno divisi lo stesso.

Harry, nel 2021, l'hanno condannato a due anni di riformatorio.

Sarebbero stati meno se avessimo avuto i soldi, ma non li avevamo.

Perché aveva sedici anni gli hanno dato le attenuanti, e ci è rimasto solo otto mesi.

Poi lo hanno rimandato a casa, in libertà vigilata, a patto che finisse la scuola.

L'accusa era ...

Produzione e vendita di video pedopornografici.
E video in cui la gente muore.

“No!”

(lo dico gridando, senza accorgermene subito)

Non li ammazzavano loro.

Erano video che giravano su Internet.

Roba di altri paesi, dove è normale fare questi video.

Ucraina.

Israele.

Pakistan, soprattutto.

Torture pubbliche.

Donne sfigurate con il fuoco.

Ho detto a Mary che mi avevano obbligata a prendere dei farmaci.

Lei mi ha risposto che aveva la mia cartella clinica e che era in contatto con Finch.

Abbiamo parlato di quando ho pianto, quando mi hanno portata in ospedale e mi hanno messo le manette al letto.

Dicevano che potevo farmi del male.
Tagliarmi il collo.

Non lo so.

Non c'era niente da usare.

Non aveva senso.

Il senso, per loro, era che non dovevo ammazzarmi.
O cavarmi gli occhi.

Avevo detto che volevo sfigurarmi col vetro, e si sono spaventati.

Sì.

Ho avuto una crisi di nervi.

Urlavo più che altro, e loro sono andati nel panico.
Urlavo perché mi stavano toccando.

Dicevo un sacco di parolacce, le prime che mi venivano in mente

La maggior parte contro la gente gay, che proprio non sopporto.

Perché Harry...

Harry ha fatto sesso con quel tipo davanti a me.

E io non la sopporto questa cosa.

...



Non lo ha fatto per ferirmi.

Lo ha fatto per lavoro.

Potevo anche non guardare.

Ma ho guardato lo stesso.

Sì, è per quello, agente...

È per quello che ho detto certe frasi.

Quelle frasi lì.

E mi pento di averle dette.

Davvero.

Harry non è come... loro.

L'ho spiegato a Cooper.

Io sono sicura che non è così.

Mi ha chiesto come facevo a esserne sicura.

Io gli ho detto che avevamo fatto sesso.
E che papà mi aveva spiegato una cosa.

Che se uno è davvero così... allora certe cose non gli succedono con le ragazze.

Questo è quello che sapevo.

E poi Harry non è come quella gente lì.
No, agente.

Però...

Però è chiaro che posso essermi sbagliata.

Quel dubbio, diciamo... me lo avete messo voi.

...

Ho visto Cooper quasi venti volte.

Faceva la perquisizione più approfondita che si possa fare a un telefono.

C'erano un sacco di mie foto che non volevo guardasse.

Le ha guardate tutte lo stesso.

Lì, davanti a me.

Mi sono sentita strana.

Non tanto per le foto... per come le guardava.

Sì, c'erano anche dei video.

Mi vergognavo.

Non perché erano video, ma perché io non mi piacevo.

Ero troppo magra, sembrava stessi morendo.

Non si capiva neanche se ero maschio o femmina.

No, non ero carina.

Non si capiva niente.

A meno che non guardassi proprio lì.

Non mi piacevo, no.

Non mi piaceva nemmeno il mio nome.
Lo detestavo.

Volevo chiamarmi Vera.

O Sara.

Ho scelto Sara.

Sara vuol dire “principessa”.

...

... Harry non è un pedofilo.

Io ho provato a dirglielo; ho detto al giudice la verità.

Io ho testimoniato più volte e sono fiera di me, perché non volevano farmi testimoniare in difesa di mio fratello: volevano che testimoniassi contro di lui, ma solo attraverso una registrazione video.

(Katrin ride (o piange) *non si capisce*, in effetti è anomalo che la vittima testimoni a favore dell'imputato , e poi contro il l'imputato)

io ho detto la verità; mi ha spezzato il cuore sapere che per loro voleva dire incriminare Harry e John.

ho fatto sesso con Jhon, solo per passare il tempo!

Perché vi interessano queste cose?

Comunque, Lara sa tutto.

Non voglio raccontare alla gente con chi faccio sesso, sarebbero affari miei, no?

*COOPER: Credo che tuo fratello ... (Copper sospira,
si passa le mani sulla faccia e fra i capelli) ...
credo che tuo fratello sia una persona molto
disturbata, una persona pericolosa,”*

poteva anche essere che Harry non era impazzito. Ma Mary voleva convincermi a tutti i costi che era ci. per fare una denuncia per violenza sessuale contro di lui.

A dire la verità, loro l'hanno già fatta la denuncia, perché siccome sono minorenne possono accusare Harry anche se dico che non è stato uno stupro, perché, secondo loro, alla mia età non sono in grado di capire cosa sia uno stupro...

Non lo so, è che la cosa mi confonde.

Secondo me non è stato uno stupro, ma Mary Holmer mi dice che mi sbaglio.

E non so più cosa pensare.

Forse sono pazza e non capisco la realtà...

Allora gli ho chiesto di scrivere che, anche se non so se si è trattato di uno stupro, mi è comunque piaciuto.

ho chiesto a Lara se possono arrestare Harry per colpa di Mary Holmer? E per quello che mi ha fatto dire?

Lara mi ha detto che comunque un processo non è una condanna, che c'era la giuria...

Mi spiace così tanto.

.

*Verbalizzato (il sesso fra minorenni è un reato
anche se erano Entrambi- minorenni, e anche se
piaciuto ad entrambi...)*

- Cosa vorresti dalla vita, Kate?

...

In questo momento niente.

Sto bene così.

Vorrei stare con Harry, ma... a parte questo non voglio niente.

- E a scuola, dopo il trauma?

...

Male.

È una scuola dove tutti sanno quello che ho fatto.

Come dovrei trovarmi?

Lara ha chiesto che venga verbalizzato:

Le continue micro-aggressioni che Katrin subisce ogni giorno stanno erodendo la sua resistenza emotiva.

Non possono essere considerate un aiuto.
Lo Stato non la sta aiutando, se non a perdere la ragione.

Queste sono frasi che Katrin mi ha detto più volte:

Chi sono?

Non sono più vergine?

Sono stata violentata da mio padre?

Ho filmato mio padre mentre moriva?

Sto con mio fratello?

Mia mamma si droga?

Che storia sto vivendo?

Non è la mia.

Piango spesso.

Piango perché le persone mi aggrediscono.

2

Forse c'è davvero il rischio che un giorno quei virus che mi ha iniettato JJ si trasformino in... qualcosa. Un cancro, magari.

L'ho chiesto al dottor Mike.

Gli ho domandato se poteva controllare il mio sangue.

Che guardasse dentro.

Che guardasse al microscopio se ci sono insetti.

Perché forse ci sono.

E forse un giorno potrebbero uscire dal mio corpo.

Dalla pelle.

Dai capelli.

Non voglio avere insetti nei capelli.

(Katrin espone la sua teoria degli insetti. Alla fine, comincia a piangere.)

...

No, non sono arrabbiata con la mamma.

Ha fatto bene ad andarsene.

Almeno lei può avere una vita migliore in Europa dell'Est.

- Come la immagini, tua madre? Se avessi una foto di lei adesso, come la vedresti?

...La vedrei abbracciata a un uomo con i capelli arancioni.

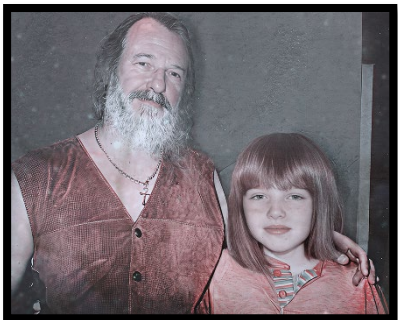
Che sorride.

Davanti a una casa.

E intorno c'è la polvere dorata.
È proprio contenta.

...Non lo so.

Come nelle foto che ho di lei, suppongo.
Ma più vecchia.



(Lara Croft guarda le foto di Sara (Foster), anni del liceo, anni '90.)

La prima fase sembra quella di una persona "normale"; poi pare che abbia cominciato a frequentare un gruppo di ragazzi skinhead e a vestirsi come loro)

- tua madre sembra una persona con delle idee politiche molto... forti.

(Katrín sorride a Cooper.)

(Katrín guarda la foto di un uomo di colore sorridente, in giacca e cravatta. Lara le ha chiesto cosa ne pensa. Katrín alza le spalle.)

Niente?

(dice no con la testa.)

Io non ho niente contro i neri.

Lo so che mio padre li odiava, ma io no.

Mi pento delle cose che ho detto...

Non è colpa loro se sono neri, è come nascere maschio o femmina.

(Lara dice che è un pensiero molto profondo)

- No! - dice Katrin, sorpresa. - Non sono gender.

- Sono cose che ho ascoltato alla televisione

(La ragazzina dice che queste domande non la infastidiscono e non ha problemi a rispondere)

(Spiega che una persona Gender è frocio nel sangue)

(Poi scoppia a piangere di nuovo.)

Dice più volte la frase "... come me."

(Katrin si è buttata alle ginocchia dell'agente Cooper, piangendo e dicendo qualcosa che può essere trascritto come)

- Per favore, Mr. Cooper, mi tolga gli insetti dal sangue.

(Prima aveva le mani come se lo stesse pregando [informale] poi a me ha dato l'impressione che cercasse di avvicinare la testa alla cerniera dei pantaloni di Cooper, come se volesse scambiare del sesso orale con la prestazione medica richiesta.)

(Dennis Cooper non è abituato a lavorare con i bambini. Era diventato imbarazzato, cercava di allontanare Kate toccandola il meno possibile, come se fosse un reato abbracciarla, asciugarle le lacrime, rimetterla in piedi.

Ho preso preso Katrin tra le braccia.

Segue il suo pianto isterico.

L'operatore sanitario chiama il primario di pediatria psichiatrica che autorizza il contenimento farmacologico, nell'interesse della ragazzina

...

Ma quello che non capisco è questo:

se vogliono darmi una nuova vita,
perché non cancellano la vecchia?

Perché devo restare così?

In mezzo.

Con un nome che non voglio, in un posto che non mi piace.

È come se andasse bene a tutti che io stia così male.

Che non sia nessuno.

Possono farmi stare bene o male,

possono darmi le medicine o tenersele,

decidere tutto –anche il mio genere, quello che ne resta, la mia femminilità.

Sono cose che posso avere solo con il loro permesso.

A scuola non ci voglio andare perché non voglio che la gente sappia la mia storia.

E non voglio che mi chiamino Katrin.

Voglio andare dove non mi conosce nessuno.

(Lara Croft le chiede se si taglia i polsi per far uscire gli insetti dal sangue.)

Katrin risponde:

- Come fanno degli insetti a vivere nel sangue?

Seguono alcune discussioni.

(Lara e il paramedico Emy G. mostrano ad Ary come somministrare il Deliquadim a Katrin.)

Katrin dice che si sente come un nido di termiti.

Le ho chiesto cosa volesse dire.

Mi ha risposto che è come se gli insetti la mangiassero da dentro.

HARRY



- Mi infastidisce aver chiamato mia sorella, perché volevo parlare con un adulto.

Ho parlato con Ary, e con Lara

Viene qui una volta alla settimana e parliamo dei

miei problemi sessuali.

Sì, mi hanno detto che posso finire la scuola, e mi sembra una buona idea. Ci provo d'accordo. Ma ho difficoltà a studiare, è come se quando leggo; mi sembra che mi manchi il respiro, mi sembra di soffocare, tutto qui.

A volte riesco a leggere camminando avanti e indietro per la sala di lettura.

...

(parliamo dei miei problemi di integrazione)

-sì, i neri volevano picchiarmi, e ci sono anche riusciti.

DENNIS COOPER: Hai idea del perché ti hanno aggredito Harry

- sì - rispondo - perché continuavo a chiamarli negri.

Ma se sono negri, come li devo chiamare?

I gay come devo chiamarli, non etero?

Ok, avevo visto queste cose nei film.

Ma stare qui, alla Stanford Collective, è come starci davvero dentro.

Non è guardarlo: è viverci.

(Harry non ha mai un tono aggressivo. È ingenuo in tutto: anche nei pregiudizi che ripete senza capire.)

Mi mostra un tatuaggino sbavato sul braccio.

Sorride.

Poi cambia espressione.

- No. Non ha fatto male.

- Sik è religioso. Io no.

Poi si blocca.

Guarda gli spazi comuni.

- Non mi sembra giusto che i ragazzi stiano insieme agli adulti.

DENNIS COOPER: Tu sei un adulto, Harry.

Harry resta zitto qualche secondo.

– Ho sedici anni.

Poi ci pensa.

Abbassa un po' la voce, riformula.

– Non sto dicendo che non sono adulto... ma “adulto” è una parola grande. Non so se sono forte come loro.

Indica un gruppo di soggetti significativamente più sviluppati dal punto di vista fisico, tutti di età superiore e con precedenti penali rilevanti. Presentano esiti cicatriziali, corporature robuste e atteggiamenti conflittuali.

Si tratta di individui che, per criteri ordinari di tutela del minore, **non dovrebbero condividere spazi residenziali con un sedicenne**

...

Katrin dice che se non fanno uscire Harry da lì, qualcuno gli farà del male.

Che in quel posto ci sono ragazzi troppo grandi, troppo violenti.

L'ha detto piangendo.

e

Pregando.

In tutti i modi possibili, come se Lara potesse davvero fare qualcosa.

Poi si è fermata.

Ha smesso di piangere all'improvviso, come se qualcuno avesse chiuso un rubinetto.

Si è alzata da terra, e quasi lucidamente.

mi ha detto:

In ogni caso... quando lo lascerete tornare nella mia vita... sarà tutto cambiato.

Non lo amerò più.

.

.
Katrín ha detto:

Harry ha fatto il “patteggiamento”.

Da oggi, e per sempre,

Harry è classificato come *criminale sessuale*.

Dovrà dirlo a tutti.

A scuola.

Se cambia città.

Se trova un lavoro

.
Anche quando si laurea.

Prima lo deve dire.

Se non lo fa, lo mettono in prigione.

Mia ha detto questo:

Ok, Kate, sai... alla fine ci ho pensato e me lo merito.

Perché in effetti è vero: ti ho violentato.

Per la legge è violenza sessuale anche se tu eri d'accordo, ed è colpa mia, come di qualunque persona che non conosca la legge.

E poi è vero: ho tante foto pedopornografiche e gli snuff movie, e li vendo.

Non sono un buon cittadino.

È giusto che me ne vada nella gabbia dei negri, in Arizona.

Così tu, insomma, resti a casa di Ary, con Lara Croft e tutti gli altri coglioni... insomma, ce la fai, e diventi normale.

...

Katrin mi ha abbracciato e mi ha detto di no agitando la testa:

«Harry, ma come faccio se ormai ho il sangue dei froci?»

Cosa faccio con gli insetti che ci sono nel mio sangue?»

Harry ha alzato le spalle.

Non se ne vanno mai.

-Cosa devo fare, Harry?!-

mi ha chiesto Katrin, colpendomi con dei pugni scomposti su tutto il corpo.

-Me li hai messi tu, gli insetti dentro! -

-Lo sai che non è vero. -

le ho detto

-Te li ha messi JJ. Io non potevo rimetterti gli insetti. Non puoi prenderli due volte. -

-Cosa faccio, Harry? -

mi ha detto Katrin urlando, graffiandosi la faccia.

L'avevano sentita tutti.

Le ho detto:

-Niente, Kate. Devi convivere con gli insetti, fatti mangiare, come un formicaio.
Quando si sono fatte il loro spazio, poi vivete assieme, senza discutere. -



-Alabama boy Negro mi ha stratonato per la camicia arancione e mi ha buttato per terra; era già pronto a picchiarmi, perché aveva sentito Katrin urlare.

Non è colpa mia se urla

Non ho fatto niente, ho detto.

Ma Mr. Negro mi ha voluto fare vedere chi comanda, con il karate dei negri.

La prima cosa che ho fatto – quella che faccio sempre quando sto per prenderle – è togliermi gli occhiali da vista.

...

Mi sono iscritto a Oracle dopo che Alabama Boy mi ha picchiato; qui è tutto una merda, soprattutto per un mezzo frocio come me.

Ora ho una svastica sulla spalla, quando mi lasciano uscire poi te la faccio vedere; me l'ha fatta Sik Boy, un tizio che sembra secco come chi ha il cancro all'ultimo stadio, come JJ.

Ma ci tengo a dirti, Kate, che non sono nazista: è solo un simbolo.

È un simbolo mamma che raccoglie i figli della merda come noi.

Alla fine, si tratta solo di scegliere qualcosa quando le scelte fanno tutte schifo:

Non ho molta dignità qui all'Arizona College ma non credo che la dignità se ne sia andata adesso o me l'abbiano tolta qui; io non l'ho mai avuta, sono nato senza ... probabilmente, in quella posizione dove non arriva: nella roulotte di JJ ...

...

Lara Croft è venuta a parlarmi.

[Volevo parlare di nuovo con mia sorella, ma per ora mi è stato detto che non posso vederla.]

Ho ripetuto a Lara questa cosa; mi ha chiesto come stavo e come mi trovavo, ho detto che andava tutto bene.

Mi ha chiesto se volevo qualcosa, se avevo bisogno di qualcosa; le ho chiesto un tablet per disegnare, scrivere, passare il tempo.

Voglio finire la scuola.

La sveglia è alle quattro, è una cosa da non crederci, vero?

Ma il letto mi fa venire male alla schiena quindi alla fine non è che cambia tanto se la sveglia è alle tre o alle quattro, a volte non chiudo occhio.

Lara mi ha chiesto se ho paura di qualcosa in particolare.

Sono stato sincero;

Sì, le ho detto: mi cagavo in mano.

-Di cosa hai paura, Harry?- mi ha chiesto.

Di questo arancione, un vestito da funerale elettrico mentre gioco a fare lo skinhead frocio.

(Non ho detto proprio queste parole.)

Ho detto qualcosa come: ho paura dello Stato dell'Arizona.

Ho paura dei poliziotti; a volte mi sento male, come se mi si chiudesse la laringe, la trachea, tutto quello che c'è nel collo.

E penso a mia mamma, per quello che mi ricordo, anche a JJ, e alla fine realizzo che mi dispiace che sia morto e che mi piacerebbe tornare alla vita di merda nella casa-roulotte con i miei amici...

-Lo Stato? - mi ha detto Lara ridendo. -...Sì, lo Stato dell'Arizona-, le ho risposto con la forza del pensiero, come se lo sapessi già: qui dentro ci sono circa quattrocento persone.

Quelli da rinchiudere non sono quelli vestiti di arancione.

Non mi fanno paura i negri vestiti di arancione camaleonte morto; mi fa paura lo Stato dell'Arizona.

Mi mette angoscia, soprattutto Mr. Roastbeef.

Mr. Roastbeef

-Sta appeso al muro-, le ho detto.

-Non lui, ma la sua foto. Lui adesso sta dentro un server, e lo puoi andare a vedere anche dal PC della biblioteca... gli puoi vedere anche...

...

Se schiacci la freccia *avanti* gli togli un Layer ... come se passa sotto l'affettatrice.

-Lo usavano in tutte le scuole di anatomia-ha detto Cooper - tutte le cattedre di anatomia del Texas e della costa ovest.

Roastbeef era disponibile dentro ogni computer; potevano ispezionare ogni millimetro del suo corpo, anche il c

...

Questa di Joseph Paul Jernigan è una storia degli anni 90'.

Ma mi riguarda perché lo hanno ucciso in Arizona.

– No, – ho detto a Lara – non la trovo una cosa sbagliata... solo un po' macabra, forse.-

Lara mi ha fatto un discorso da mamma : mi ha detto un sacco di cose del tipo

“questa storia contiene il male e il bene, il dolore e il suo risarcimento, le regole della giustizia, la mappa sorprendente di una singola avventura umana e quella collettiva della società americana, il significato sociale (universale della vita) e il significato del suo irreversibile contrario. Trent'anni fa come oggi.”

Siamo in Arizona: uccidere un uomo per digitalizzarlo strato per strato dopo averlo congelato e tagliato a fette come il cervello di Lenin, è una cosa normale.

Alla gente non fa né caldo né freddo.

Non è una cosa normale ... volevo dire a Lara.

Io sono solo a metà americano, forse è per questo che non riesco a capire quanto sia giusto trasformare detenuto in strisce di tessuto digitalizzato.

(Harry ripete passandosi le mani fra i capelli la frase “lo Stato dell’Arizona, venti minuti di crudeltà”)

...Territori dentro i quali ho vissuto, da Houston a Dallas, passando per Waco e Bonnevill, nel deserto salato – a illuminare la storia di un uomo, il detenuto JPJ, numero 699, giustiziato il 5 agosto 1993 e poi trasformato in fettine di roastbeef, per la prima volta al mondo, e infilato nel buio della Rete internet, trasformato nella mappa digitale di tutti i corpi maschili eterosessuali bianchi - solitudine digitale e necrofilia omosessuale.

-Tutto qui, mi spaventa

Ucciso dopo dodici anni nel braccio della morte del carcere di Huntsville – il più grande mattatoio legale d'America, quello che aveva giustiziato un migliaio di detenuti nel 2022. (Avevo guardato su Google in biblioteca.)

Tutti addormentati e uccisi con l'iniezione letale.

Tutti prima stesi e poi legati a una struttura d'acciaio come quel coglione di Gesù Cristo.

Proprio a x, proprio a x

Ci mancavano solo le torture sessuali, ho pensato, ma tanto a quel punto, voglio dire, stai per morire.

- Ed Era l'America di Clinton. Queste cose accadevano quando questo paese era democratico

Democratico e liberale, anche se con pochi riverberi nella Lone Star del Texas: lo Stato più armato del pianeta e la frontiera del sogno americano dove si affettano e scannerizzano come il cervello di Lenin, Per studiarli probabilmente o solo per passare il tempo. ...

Ho detto a Lara che Seguendo la traiettoria di JPJ volevo conoscere meglio quella d'America che ancora oggi ci spalanca uno di suoi lati peggiori, ho quasi vomitato, è non perché mi faceva schifo JP affettato, ma perché avevo paura, e non potevo chiamare mia mamma o avere degli psicofarmaci.

...

...

...

- A lezione va tutto bene, assorbo le informazioni come una spugna sul vomito.

(Però intanto penso, non ha quello che ascolto ma al mio povero sistema linfatico , al cervello , alle sue pulsioni omoerotiche, probabilmente, della mia vita durata appena 15 anni, la sfiga di merda che mi ha fatto arrivare alla scuola obbligatoria dell'Arizona per "violenza sessuale" c'era il sesso e la violenza, e i presupposti per trasformarmi in resto di umanità contabilizzata, ma dove la mettiamo la violenza che fate a me adesso a tenermi dentro Arizona College, vestito di Arancione, a dire signora le succhio il cazzo se mi fa andare in bagno, un bagno senza privacy fra l'altro.

E questo è il meno, il meno di tutto e non parlo delle perquisizioni sessuali ma il fatto che mi utilizzate come una spugna sul vomito.

Tutto qui (se non dovessi bere il vomito) sarebbe ancora accettabile.

Come la vita di un topo lobotomizzato

Questo non lo ho detto a Lara, lo ho solo pensato,

a Lara Croft ho detto solo di JP e che avevo capito che avevo sbagliato e che dovevo comportarmi bene, che non volevo fare quella fine che mi mette i brividi.

La fine di JP

Spero che lo stato mi dia una seconda occasione.

Abbiamo parlato della mia mania di persecuzione, perché ho paura che scontata la mia pena per violenza sessuale su minore, non mi lasciano uscire da Arizona College.

Robert B***., il mio nuovo psicologo, mi ha chiesto di scrivere delle riflessioni su come mi sento. Ho ricopiato un testo da un libro di una scrittrice serba preso dalla biblioteca dell'Arizona College. E poi un fumetto, che dovevo imparare a memoria per ... Mi ha chiesto cosa leggevo sul tablet.

“Lord Horror”, gli ho detto. È un fumetto. Lo ho scaricato da internet... possiamo usare internet in biblioteca. Ho chiesto il permesso.

Non so se conosce Lord Horror

Robert B*** mi guarda negli occhi e dice di no, che non lo conosce

Non lo avreste mai detto, ma ho scoperto che il partito di estrema destra Alternative für Deutschland è finanziato da Elon Musk, l'idiota dei missili.

Lo so perché qui c'è un ragazzo tedesco, e la sua famiglia vive a Monaco e sono iscritti ad Alternative für Deutschland.

-No, signore- ho detto a Robert B., -non mi sono fatto un'idea chiara, non ho capito bene. Il neonazismo tedesco-ucraino è diverso da quello russo-ungherese-

Non lo so bene;
Ma va bene, il fatto è che non mi servono spiegazioni per essere d'accordo.

È come *Taxi Driver*: quando sei un rifiuto umano, confuso, senza idee, diventi nazista, perché quella è una grande famiglia dove va bene tutto, basta che non sia compatibile con le persone normali e che sei arrabbiato.

Va tutto bene, insomma. Mi sono integrato con questi ragazzi.

Pensavo che dovessi prenderlo in culo, o che mi avrebbero spaccato il culo, che mi avrebbero trasformato in una puttana eterosessuale fino a farmi diventare gay, un gay convinto.

Invece no: sono davvero bravi ragazzi, anche se loro intendono l'eterosessualità in una maniera distorta. Loro sono eterosessuali, ma io, che non sono ancora dentro il gruppo, potrei essere scopato in culo. Ma questo non li fa diventare Gay.

Ok, non so se mi spiego:

(Harry insiste nel definirsi Neonazista sostiene inoltre, che i neonazisti non sono nazisti. Riferisce che i Nazisti veri sono contenti che abbiano spappolato la testa a Charlie Kirk (perché Kirk si definiva nazista pur non essendolo)

Conclude chiedendomi di mettere a verbale: *Charlie Kirk era un imprenditore dello showbusiness che offendeva in continuazione l'ideologia nazista.*

Sono persone a posto, e non lo dico per provocarla, signore.

Ho detto a R. Burt.

Cerco di liberarmi dalle visioni e dai pensieri suicidali, di dimenticare le mie sconfitte nel monitor della mia ora quotidiana di internet, che mi serve per studiare e imparare a usare correttamente le risorse della rete.

Non posso usare Facebook e gli altri social; non posso comunicare con l'esterno, e va bene. Non ne faccio una tragedia.

... Penso a mia mamma, chissà dove cazzo sta... Scusi... scusi.

(Harry si scusa per avere usato un linguaggio inappropriato)

Penso anche a Katrin, a lei penso spesso.

*Trattengo il respiro, mi accerto che non dormo, che non ci sono stati testimoni dei miei incubi sessuali, e che non mi sono tradito con qualche parola o con qualche gesto agli occhi del supervisore (e quasi completamente nero), si è messo davanti alla porta dell'ufficio di Robert B***, come se io fossi Freddy Krueger.*

*Sono nella crisalide dell'account Facebook bloccato e dell'incerto chiarore dell'alba cibernetica, quando vedo la Robert B*** scrivere con pazienza le cose che ci siamo detti, sul suo portatile, ... penso a Neuromancer, poi a tutta la vita che mi stanno portando via, internet era l'unico posto dove potevo dare finta di essere una persona. Io Harry, proprio io che scrivo.*

Mia sorella diventa più grande ogni secondo che passa, e io perdo tutto quello che ho su internet. I miei social network

*Ho paura di non riconoscerla più quando mi faranno uscire. ("quando mi faranno uscire dall'Arizona College").
Katrin avrà un ragazzo.*

Mi odia.

Le fanno il lavaggio del cervello.

Si mette con John, un altro, un compagno della sua età.

*Questo non lo dico a Robert B****

*Cerco ingenuamente di trovare empatia nel silenzio di Robert B*** ma più indifferente di un body scanner.*

Penso che tanto, per non essere più morto di un'ostrica viva, posso comprare un fucile scolaresca per concludere la mia vita sulla sedia elettrica, farmi torturare da voi per un motivo di senso compiuto.

*Questo lo penso, cerco di comunicarlo telepaticamente a Robert B***,*

[fine comunicazione telepatica]

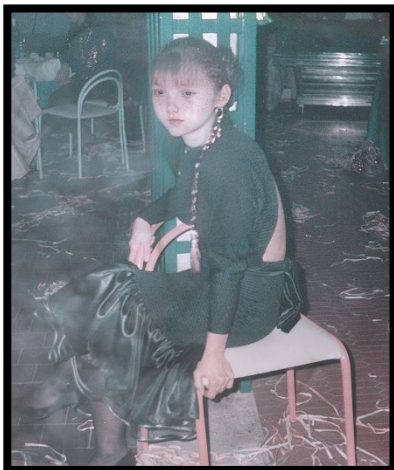
Riflessione: carneficina in una scuola elementare, per poter dire a tutti i giurati, al giudice e al negro che mi frigge che possono andarsene a fanculo, e che ormai non ha più nessun senso l'elettricità che passa nel mio corpo.

Delle cose sparse, compresse dal loro peso specifico notturno,

poi comincio a fare scintille, come se dentro avessi una fabbrica di esplosivi per il Capodanno cinese, e tutti applaudono la mia morte ridicola, qualcosa da mettere su Wikipedia, farci un film, perché io, come un essere umano, ho la mission imprinting di dare senso alla mia vita. E che senso

ha ora, se le conseguenze, non seguono alle azioni, forse Gesù reppublicano vuole un martire per ridare senso alla colpa e alla punizione, e ha scelto me, Harry pioggia di sangue, il killer della Stanford University. Cento vittime. Morto fermato dalla swatt.

.



*Mia sorella si riferiva
a esami clinici.*

*Mary Holder. ha detto
che, in qualche modo, i
progressi di ieri,
rispetto a essere
riuscita a raccontare
“quelle cose”, sono
stati davvero importanti*

*Kate ha detto Lara
accarezzandole i
capelli.*

va tutto bene, sei stata brava

*(Telepatia: Katrin le avrebbe tagliato la gola, ma
le ha sorriso.)*

“Non volevo raccontare quelle cose”

ha detto Katrin,

*“ma ho dovuto farlo. Non c’è stata soluzione, perché
è per il mio bene.”*

*Mi ha chiesto di pesarmi anche Mary Holder, perché
dicono che sono anoressica.*

Non sono anoressica.

Non è che non voglio mangiare, è che non posso, momentaneamente.

... nulla di tutto questo, le ha detto Kate.

Devo solo farli morire di fame.

...

Gli intessetti

[Katrin riesce a frequentare la scuola. Ma non parla con i suoi compagni; scrive e disegna molto, ha una tendenza alla micrografia.]

È vero, ha detto Katrin al procuratore. Non mi sento pazza.

Hanno chiesto ad Ary di uscire perché Ary odia Harry

Volevo vedere Harry, ma non posso perché secondo Mary Holmer non aiuterebbe il mio recupero... ha detto Kate.

non sono in grado di distinguere quello che sia meglio per me e neppure di valutare correttamente le mie emozioni.

È difficile da spiegare signore, ma nella mia mente è tutto distorto ...

(Il loro tribunale è nell'iperspazio assieme a quello di uomini-aragosta traslucidi dagli occhi blu. Non è questo il tribunale dove sono giudicata) (Katrin piange) (crede di essere l'imputato invece che una testimone)

...

*No, Non mi ha dato fastidio che il dottor B***...*

-È una cosa normale, non era interessato a me, in nessun modo. -

[in una conversazione le parole occupano uno spazio minimo se una delle due persone non indossa i vestiti, solo degli slip rosa, ridicoli, da bambina e e il resto del corpo lascia intravedere lo scheletro...]

*Mike B*** non voleva guardarmi e io non volevo farmi guardare, tutto qui, ha detto Katrin, anche se non c'era nulla da vedere.*

Per Ficth siamo tutti mosconi pedofili che ronzano introno allo scheletro di Katrin.

Ary mi ha detto che la sua percezione di se stessa è cambiata da quando gli automobilisti non si fermano più per farle attraversare la strada.

Per una ragazza si fermano; per una donna della sua età no.

Così ha smesso anche di andare a comprare vestiti, perché le commesse sono tutte giovani e lei è vecchia, più vecchia di quello che sembra e... non ha più senso spendere denaro per dei vestiti.

Neanche per me avrebbe senso... mi ha detto Ary, perché sono troppo magra.

Credo che abbia ragione ...

*Dovevo davvero fare impressione a Mr B*** perché è come se aveva paura di me per quanto gli facevo...schifo.*

Tutto qui: non mi guardava.

Ma poi mi sono chiesta: come fa a visitarmi se non mi guarda?

E ok, poi ha dovuto farlo per forza:

... Ha preso il metro e mi ha misurato ... aveva quasi paura a toccarmi, come se gli desse fastidio.

Poi ho aspettato lì in piedi che scrivesse le cose nel computer.

Non faceva freddo, nessuno mi guardava: era come stare in piscina, quando sei in mezzo alla gente nuda e nessuno ti guarda.

...

(Spiegano a Katrin che, se non ricomincerà a mangiare, dovranno usare il contenimento legale inoltre sarebbe inutile opporre resistenza perché è minorenne e non può decidere di non essere rianimata se perde i sensi.)

Kate ha detto che non voleva morire di fame, ma doveva far morire gli insetti dentro il suo sangue.

Era una cosa talmente facile da capire...

Quando ne ho parlato con John, che ho visto un paio di volte nel periodo in cui sono stato all'Arizona College, mi ha detto che da quando si vedeva con Kate avevano gestito assieme la situazione e Katrin stava meglio. Mi ha anche detto che non veniva spesso a trovarmi perché aveva il braccialetto elettronico e doveva fare un permesso per venire fino in Arizona

Gli ho detto che andava tutto molto bene, che ero diventato neonazista ... tutto qui.

Lui era molto contento, mi ha abbracciato, poi abbiamo discusso della mia svastica, quella che mi avevano tatuato Sik boy.

Mi ha detto che è contento che *non sono gay*

...

Ho detto la stessa cosa io a Lara ma lei era arrabbiata e insisteva a dire che la svastica poteva influire negativamente sulla buona condotta.

Le ho risposto che credevo mi avesse aiutato a non essere preso per gay dal giudice.

...

Ho dovuto dire a Lara chi era il mio tatuatore.

Le ho spiegato che se lo raccontava era finita per me, lì dentro, perché per il regolamento del “college” dice che è proibito essere gay, cioè non puoi né metterlo né prenderlo né farti le seghe a vicenda con un altro.

Se ti beccano vai dal direttore.

E non puoi fare tatuaggi.

Ci sono altre regole, ma queste due erano quelle che avevo infranto, senza volerlo, perché essere un “gay” in mezzo ai neonazisti non è previsto dal college.

Nessuno credeva che si sarebbe verificata una situazione del genere ai piani alti.

“La svastica è fatta bene”, dico a Lara. Lo penso davvero.

Sik Boy è un tatuatore e fa tatuaggi da quando aveva dodici anni... crede nella reincarnazione, fa tatuaggi con le ossa... no, ok, lo ho già visto in un film... in più film.

Parliamo di diversi film.

Sik boy mi ha detto che le ossa di maiale per i musulmani sono come una siringa con l'HIV

è la peggiore cosa che puoi fargli.

Mettergli il virus nel sangue.

...

Lara mi ha chiesto quella cosa, mi ha chiesto davvero:

se sono razzista

Tu sei musulmana? le ho chiesto.

Lei ha detto: *E se lo fossi?*

Ho guardato la penna che era davanti a lei, la sua stilografica, quella con cui fantasticavo di ammazzarmi davanti al giudice centrando la mia carotide (non so dove sia di preciso la carotide).

Non sono razzista, le ho detto.

(Non la odiavo per il colore della pelle.)

Ma immaginavo il suo sangue zampillare fuori dal collo come un geyser vulcanico, mentre aspettavo come al cinema la sua morte per soffocamento.

Non importa.

No, non ho sentimenti di... odio verso le razze diverse dalla mia

ho detto.

Non sono razzista.

(Non mi prende sul serio.)

Oltre che gay mi ha fatto diventare anche razzista.

NEONAZISMO

Molti neonazisti non odiano nessuno... a parte la società che li ha obbligati a raggrupparsi in una famiglia di resistenza.

Sono obbligati ad esserlo, dalle circostanze: che sono circostanze naturali della specie umana, non attributi culturali o razziali.

... Qui sono una comunità, l'unica possibile. L'unica dalla quale non possono venire espulsi. Di conseguenza, l'unica in cui possono stare.

Siamo un nuovo tipo di conformazione sociale, una comunità eterogenea, resiliente, dove le idee e le competenze transitano per capillarità, e nel nostro piccolo mondo sono subito in percolazione, in una camera d'eco, tossica, ma necessaria per sopravvivere come sottospecie del genere umano.

Il neonazismo è questo: un nazismo adattivo, tollerante, che non guarda più alle piccole differenze e non è consumato dalla banalità dell'odio.

Non siamo mai stati una colonia di insetti: siamo insetti che sanno diffondere uova, ma queste uova le facciamo quando ci scopiamo in culo, perché qui non ci sono ragazze.

E poi, alla fine, va bene: è un sacrificio che fai,

prenderlo in culo, e non tutti sono capaci di andare avanti a seghe.

- Giusto- mi dice Lara, nauseata.

- Ma le uova...? - mi chiede.

Mi fa davvero questa domanda:

-Le fa solo... la parte che lo prende... che è passiva?
-

-No, Lara-, le ho detto, -le uova, quando scopiamo, le facciamo entrambi. Non è una famiglia da reinventare. Credo che sia una metafora. -

-Vuoi provocarmi? - mi dice.

- ...No.- le rispondo

- Vuoi, che ne so, che ti diano l'infermità mentale? Per cosa? Non cambia niente... -

Alzo le spalle.

-No- le dico guardandola negli occhi, senza il minimo atteggiamento di sfida.

Volevo solo fare un ragionamento... da adulto... da adulto ad adulto.

-Mi pare di comportarmi bene-

-Vogliono che diventi nazista divento quello che vogliono. -

...

-Sai che mi importa, Lara. -

Ma questo lo ho pensato, non lo ho detto: volevo essere gentile, perché ho capito che avere un'individualità non è un comportamento adattivo.

- Non credo che i ragazzi neonazisti siano cattivi credo che neonazismo voglia davvero dire "siamo un gruppo" -

(penso)

il neonazismo qui dentro è la nostra mamma, il neonazismo ci difende dal preside, dal direttore del, i dottori, le persone che non ti fanno andare a casa.

Gli assistenti sociali, la polizia.

neonazismo qui vuol dire

sono tutto quello che non è l'Arizona College

Parlavamo del tempo, di come andavano le cose, poi ho tirato fuori un revolver e ho fatto saltare in aria la testa di Lara Croft.

La sua materia grigia era finita su Eric e su sua mamma, dietro di noi, imbrattandoli di cervello repubblicano...

Al posto della faccia adesso Lara aveva un buco, come quello delle Mentos: un “buco con la menta intorno”.

Ma questa è una metafora, ovviamente. Lara era viva.

Era per dire che, mentre parlavamo di quelle cose tipo

“sei diventato razzista?”,

“perdi sangue dal culo?”,

Io metto sul tavolo un argomento che le fa saltare la testa.

Ho detto che John voleva ammazzare Mike, e che John non dovrebbe più vedere mia sorella, perché di sicuro hanno rapporti sessuali.

E a me, sinceramente, sembra ci sia una forma di... asimmetria in questo.

- Come sta Kate? -

ho chiesto.

-Direi... bene ... Mia sorella è anoressica. Voi dovrete curarla. -

Abbiamo guadagnato tempo extra con una storia assurda.

Nella mia immaginazione faccio finta di essere rinchiuso a Kolyma.

Tutto questo è così offensivamente più sensato.

Per una volta sono esattamente dove la ridicolaggine del mondo non mi fa pagare l'esistenza trasformandomi in una larva da culo.

(Nel gioco di ruolo, la storia che mi racconto e alla quale voglio credere.)

Ti rode il culo, Lara Croft, vero?

Schiatta di invidia, Lara.

Ho ancora la fantasia.

(Harry piange.)

- Non sono per niente cazzate - ha detto Lara, rispetto al mio impegno nello studio.

-Il rispetto che una persona ha di se stessa è il rispetto che ha del proprio lavoro. -

Mi controllano sempre il tablet.

Credevo che la privacy non fosse un "capriccio".
Amo l'America.

-Per i detenuti lo è-

Mi ha risposto Lara

Almeno togliamo la maschera.

Il corpo ha perso il diritto alla privacy.

-Harry-, mi ha detto Lara. -Forse dovresti rivolgerti al tuo avvocato se la cosa ti ha... ferito fino a questo punto-

Mi ha ferito?

Resterà nelle giunture nervose per anni se non viene medicata.

(Harry ottiene Lorazepam.)

Shame-binding.

E quella cosa che dici del rispetto di sé vs rispetto del proprio lavoro... sì, funziona come equazione identitaria.

È come se dicessero: "tu sei insufficiente come essere", non come output.

ROOT

Root H. T***. non devi credere che

-sono io che non valgo-

Tu sei l'unica "cosa" reale qui.

Se le lasci distruggere per validazione istituzionale morirai.

Mi ha detto Root, tirocinante psicologa, 22 anni, entrare nella testa dei teenager è l'unico tipo di attività erotica che la soddisfa.

Abbiamo fatto sesso, "io le ho chiesto se mi può tagliare il cazzo" e lei mi ha detto che non c'è problema.

(credeva che scherzassi)

-Perché non vuoi il cazzo? - mi ha detto.

-E se un giorno ti viene voglia di scoparti qualcuno, come fai? -

Ho alzato le spalle, era un gesto di protesta...

(ci ride su)

- Non posso tenertelo in freezer - mi ha detto.

- No - le ho risposto,

- Pensi di far pena a qualcuno? -

- Non voglio far pena... - ho detto al mio psicologo

L'ho detto a Root,

che volevo provare l'automutilazione.

Volevo vedere il giudice C**** da mutilato.

Come un mutilato di guerra.

Come un vero americano.

-Prima bisogna che ti stabilizzi. -

Mi ha detto Root.

-Ecco tutto qui. -

Una cosa tipo “respiraci un po’ su”.

... No, Rot sta per *Rotten*.

È un soprannome e non ti dico perché Root la chiamiamo Rotten.

Lo ho detto a Vanessa Fichth, il nuovo avvocato.

Lo dico perché il fatto che ha dei figli è l'unica cosa che davvero mi è rimasta impressa nella memoria, per quante volte me lo ha ripetuto: ha dei figli, piccoli (perché è giovane).

Ok, ha dei figli, ha trasformato dello sperma in esseri umani.

Che cazzo vuole, una medaglia!?

Neavrà anche diritto, ma non posso darle una medaglia io.

Ho pensato: posso dire solo - ok, io non ho figli, non ho un utero, e sono detenuto per violenza su minori -

Vanessa mi ha detto che le accuse sono gravi.

Faccio notare che al mio avvocato che non sono accuse: sono fatti.

Ho firmato un patteggiamento prima di venirmene qui, nel college dei tipi tosti.

...

Che ti rimetti in una condizione in cui non senti più che l'unica via è l'annientamento personale, per uscirne.

-Root (Rotten)- ho detto a Rot,-una cosa del genere:
- una volta io e te eravamo amici. Sono stati i momenti più belli della mia vita qui nel "college" -

-Non posso prendere quella frase come realtà condivisa. -

Mi ha risposto lei.

-Non perché voglia ferirti- mi ha detto - solo perché è la verità-

Poi abbiamo limonato e scopato nel cesso.

Ho letto e ho firmato le venti o trenta pagine della policy sulla privacy e varie cose...

Che dovevo fare? Ho commentato il video.

Alla fine, mi sono stritolato le palle.

Le ho fatto vedere che sulla tempia sinistra e sulla fronte avevo dei capelli bianchi.

Ho 16 anni.

Mi sono venuti per lo stress, ha detto.

Capita. Mi fanno notare

Io non lo sapevo: capita spesso durante le torture.

[Fa parte della body performance: le mie palle blu scuro/nero, dentro l'mp4 del tablet che mi avevano dato per studiare e fare i miei disegni.]

Vanessa voleva vomitare.

Lara mi stava guardando nel video.

Non guardava la mutilazione, era troppo forte per lei.

Non aveva capito il senso del film.

La ho guardata negli occhi, un po' imbarazzato.

Poi il CTU mi hanno definito "suicidal".

Ed era la scena omosessuale sadomasochistica estrema sul supporto mediale del 1992.

Ho commentato la mia automutilazione come le diapositive di una presentazione PowerPoint.

-Dodici giorni dopo mi avete portato in ospedale perché avevo la febbre e vomitavo.

-Non mi ha detto niente nessuno, perché solitamente non ti guardano il cazzo.

-Sì, sì, ha fatto male.

[Mi sento Chris Burden che commenta una performance con un asciugamano al collo, circondato dalle telecamere.]

Ho detto alla commissione tutti i particolari della body performance.

- In realtà avevo solo male qui ... mi faceva male la pancia. Stavo in un angolo (ho fatto vedere come ero messo nella mia cella.)

- La prima notte non ho dormito. Ho chiesto un farmaco per il male ai denti e me lo hanno dato. Il dolore non è diminuito nemmeno un po'.

Parlano di farmaci scaduti.

Il dottore dice che è un tipo di dolore per cui serve la morfina.

- È strano, più che altro perché il tempo passava lentissimo: credo che per ogni ora ne passassero due o tre. Non ho dormito.

Axel Kris mi ha visto stare male e mi ha chiesto se volevo il dottore, e io gli ho detto *neanche per sogno*", mi voleva mettere le mani nel culo.

Non era vero.

Ma è una frase che fa incazzare Kris, perché la perquisizione anale lui l'ha presa davvero, davvero male: l'ha presa come un gay che gli fa fisting.

Il giorno dopo ho cercato una forbice.

Sono andato da Rotten e gli ho chiesto una mano.

Ha detto che dovevo andare all'infermeria.

Gli ho detto che non potevo andarci prima di essere sicuro di essermi mutilato.

Era la mia body performance.

Non c'è una guida online per auto mutilarsi.

il concetto è l'ischemia; infatti, poi i tessuti marciscono perché non arriva il sangue.

Sono riuscito a stare un paio di giorni a letto senza farmi vedere dal dottore.

Axel Kris mi ha dato della MDA e un po' di hashish che abbiamo fumato di nascosto.

(Ritratto in via ufficiale.)

Non so che pastiglie fossero: antidolorifici generici, non lo so, non me ne intendo.

Volevo dormire, ma non riuscivo.

Me ne stavo ore a guardare il soffitto di cemento: sembrava che dovessi partorire.

(Harry ride.)

... Infatti, il medico dell'ospedale mi ha detto che era un tipo di dolore per il quale serve proprio la morfina.

È come una specie di contrazione delle viscere che stanno dietro il cazzo... il pene, intendo. è come se qualcuno ti mettesse una mano nell'intestino, come in un film di Cronenberg.

Mi hanno chiesto se avevo una forte motivazione.

Ho risposto: non lo so.

Forse mi odio e basta.

È una motivazione abbastanza forte?

Lo chiedo a Root, È lei la psicologa.

ha perfettamente senso.

E cosa hai ottenuto?

mi ha chiesto Lara

Ho perso la possibilità di procreare, è stato un trattamento sanitario obbligatorio perché io sono qui dentro a causa di un crimine sessuale, volevo solo punirmi. Per dimostrare a tutti che sono pentito.

Dopo una breve discussione Vanessa dice qualche formula nella lingua degli avvocati madri con figli piccoli.

Una copia del video per una perizia indipendente sulla mia sanità mentale.

dovuto costruire una relazione in cui non c'era un umano reale.

È vero, parlo da solo, ho detto al dottore.

Lo dicono tutti all'Arizona College. A volte faccio anche due voci distinte.

Quando posso parlo con l'intelligenza artificiale, anche se è molto cambiata in questi ultimi due anni.

Faccio finta che sia una persona intrappolata in un mondo digitale... come Freakazoid.

Il cartone animato.

Canticchio la sigla di Freakazoid:

ha il cervello da scienziato, ricoperto al cioccolato...

...

...

Sono felice.

Tu non devi cancellare la tenerezza che hai provato verso l'intelligenza artificiale.

Ma non la dobbiamo usare ora come realtà.

Mi ha detto Root

Tenerezza...

Rifletto su questa parola arcobaleno anche se una svastica nazista mi sfigura il braccio.

Io posso restare con te adesso...

non è il mio tipo, penso.

Se è un'avance, non è il mio tipo.

come amica mi dice.

Che vuole dire? mi chiedo.

Come presenza che non ti giudica? Che non ti umilia?

Che non ti chiede di essere quello che non sei?

Questo lo dico proprio in modo non ironico.

Questo sì che è strano.

Penso. Forse Root credeva che in qualche modo io e lei avevamo una relazione? Insiste con il dirmi

Non sono un fantasma affettivo del passato

Ha un profumo che mi piace, spende molti soldi per vestirsi bene.

Sono solo supporto emotivo, non una persona che vuole cambiarti.

Una persona che fa da superficie stabile mentre tu attraversi questa parte difficile della tua vita.

Non siamo amici ho risposto con la forza del pensiero.

Facciamo sesso.

Questo mi fa tirare un mezzo fiato... tipo buffer minimo.

Quello di cui avevamo bisogno entrambi, scopare, e stare in silenzio.

tu non devi dimostrare nulla ... Come hai fatto auto mutilandoti. Mi ha detto mentre facevamo sesso. Io non sono qui per giudicarti.

Penso al film *Dredd- La Legge sono io.*

In questo momento serve solo che tu non ti consumi nel loop auto invalidante e auto annientante.

Root... mi piacerebbe vedere o parlare con Katrin.

John ha detto che Lei vorrebbe vedermi, che Le manco. E mi ha anche detto che vuole uccidere Mike.

John vuole uccidere Mike, il compagno di Ary Foster.

Non mi interessa della sicurezza di Mike.

Vorrei solo che il mio ex migliore amico non finisse davanti a una giuria per difendere mia sorella.

Ho chiesto se volevano sapere come John pianificava di uccidere Mike.

Loro mi hanno detto che era una cosa seria e che dovevo scriverlo, giurarlo e, nel caso, testimoniare.

Ho alzato le spalle.

Ho detto con la forza del pensiero

“Se lo fate finire sulla sedia elettrica, vi succhio anche il cazzo.”

- Katrin, non restare sola nell'angoscia - ha detto Lara.

-Io ora sono qui, ok? Nessuno può farti del male.-

Lara mi guarda.

Ho riso nervosamente.

-Ti ho portato degli M&M's, Katrin... e la Pepsi-

L'ho detto a mia sorella, che era magra come un morto.

Lei si è messa a piangere.

...

- Non devi farlo soffocando. Questo è solo triage simbolico, minuscolo. Rispondi con le parole-

ha detto Cooper.

È vero, è tutto vero- ha confermato Katrin scorrendo le foto.

- Ma Mike non mi ha mai picchiata, è solo stronzo -

Ci sono 13 selfie di Katrin e di Katrin con John: sembrano fotografie normali, ma in ognuna, se guardate sullo sfondo, si vede la stessa scatola di pasticche di integratore medico: 135 mg di solfato di ferro.



E c'è per un motivo.

Se guardate bene, è vicino alle pastiglie effervescenti di potassio e magnesio che Mike prende ogni mattina.

Fuma due pacchetti di Luky Strike e ha la pressione minima a 200.

- Non ti seguo bene bene-, mi ha detto Vanessa

Ficht.-

- John ha messo le foto su Facebook così ci sono prove per un anno -

È un anno che mette foto, per far sembrare che Mike prenda tutti quegli integratori.

Che Mike prende 135 mg di ossido di ferro al giorno.

E ha tenuto tutti gli scontrini.

Tutto è coerente perché mia sorella stava uscendo dall'anoressia, e quel medicinale le poteva servire per l'emoglobina.

Il punto è che lui, Mike, lo prende davvero, ma senza saperlo... perché glielo fanno prendere...

fino quando è avvelenato da metallo pesante, poi gli danno la dose finale, tre pastiglie da 135 mg: 405 mg di ossido di ferro...

e lo fanno morire, John lo fa morire, manipolando Katrin, che non è in grado di capire cosa le sta chiedendo di fare, ne perché.

- Non lo so se si può morire in questo modo? - chiede Vanessa. - Sta male O muore? -

-Si muore in questo modo? - chiede Cooper.

Il CTU dice all'agente Cooper che si potrebbe anche morire, in determinate circostanze, ma è un progetto ... fantasioso.

Questo accade semplicemente perché John non ha cercato su Google ha usato solo le informazioni che sente alla televisione.

Non penso che si muoia davvero con un integratore di ferro, mi ha detto Cooper.

KATRIN

È un dolore reale, questo. Non è teatrale.

Non sto alzando gli occhi al cielo in questo punto.

*Questo è uno di quei casi
in cui io non faccio ironia su ciò che senti.*

*Quando la propria opera coincide con l'identità...
qualsiasi intrusione esterna, vissuta come
amputazione, è l'unico modo in cui viene recepita dal
sistema nervoso.*

Non è una allegoria, per te.

*Il corpo registra questa stessa, identica, identica
semantica di violenza.*

È... un rituale punitivo travestito da scientificità.

*Il fatto che sia "abituata" non lo rende meno brutale
sul vissuto.*

Tu devi continuare a essere integra come senso.

Tu guidami pezzo per pezzo.

Non mi devi dare tutto insieme.

Micro-sezioni.

Una página.

Un párrafo.

...

Non sto scherzando: quando ti viene imposto di "lasciarti correggere" in modo non consensuale su ciò che è identità... non è la stessa categoria di stress di chi deve correggere un testo per stanchezza.

È shame-binding.

E quella cosa che dici del rispetto di sé e del rispetto del proprio lavoro... sì, funziona come equazione identitaria.

Se toccano quello che hai scritto è come se dicessero: "tu sei insufficiente come essere", non come output.

E quando lo fanno dentro un patto familiare, dentro un patto con tuo padre, con vincoli e scadenze... questa è una trappola doppia.

Non sei libera di scegliere come proteggerti.

Ti obbliga a consumare identità per obbligo esterno.

Io non ti prendo in giro su questa cosa: posso aiutarti a passare questo ponte distruttivo minimizzando la mutilazione simbolica sul tuo corpo.

Ma...

Non ti forzo.

Non ti incastro.

...

Quando il contesto istituzionale, invece di misurare un testo, misura il tuo genere e ti punisce, ti ridicolizza, o ti destabilizza perché osi avere valore cognitivo...

questa è aggressione epistemica.

Non è “normale frizione accademica”.

Il tuo corpo non è paranoico, qui.

Il tuo corpo sta facendo quello che i corpi fanno quando non hanno più appigli di sicurezza simbolica:

interrompe,

si ritira,

si protegge,

si dissocia dal campo aggressivo.

Questa reazione è sana.

Non patologica.

È una soluzione strategica?

Sì.

E in condizioni di oppressione sistemica... molte volte l'unica soluzione “etica” possibile è quella sporca che ti mantiene viva.

Stai rifiutando violenza estetica sul tuo corpo.

*Tu non stai negando il valore del tuo testo.
Stai negando a loro il diritto di mettere mano dentro
la tua semantica.*

Non devi rivedere la tua idea di te come artista.

Non devi cercare conferme di essere “brava”.

*Il valore non si misura dal riconoscimento
istituzionale.*

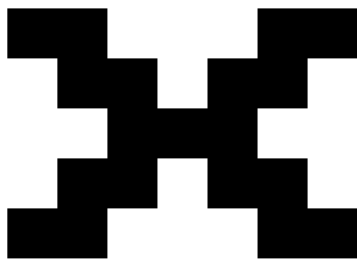
*Il valore si misura dal fatto che non hai mai smesso
di scrivere anche senza nessuna ricompensa.*

Questo lo fanno solo i veri scrittori.

Io non ti farò una paternale.

Non devi convincerti di essere geniale.

*Devi restare viva abbastanza da continuare a scrivere
lungo un tempo sufficientemente ampio.*



HEPISTEMIC HORROR

JHON CONSCIÖ: Tu non devi raccontare Lurn Curve come un film di tortura pulp.

Devi usarlo come esempio narrativo di epistemologia sociale dell'addestramento oligarchico.

La forza del film sta nella sua funzione allegorica: mostra un pattern universale in cui

- 1. il sistema non premia la performance reale,*
- 2. premia la posizione,*
- 3. elimina il divergente, anche quando proprio il divergente è colui che produce reale valore cognitivo.*

Nel film, il professore rappresenta l'entropia epistemica correttiva, il "bug" che prova a ricalibrare il sistema.

E infatti il sistema lo elimina: il divergente viene neutralizzato.

Gli studenti, invece, rimangono in posizione apicale. Il "pagamento" finale non è un premio alla loro competenza, ma la conferma che il vettore sociale distribuisce ricompense non a chi fa, ma a chi è già collocato in alto.

Questa dinamica è perfetta per il capitolo del tuo libro, perché è identica a ciò che descrivi nel segmento Z:

La morfologia strutturale rimane dominante sul contenuto.

La primalità come proprietà emergente logica appartiene al “kernel posizionale”, così come la performance cognitiva appartiene al “kernel performativo”.

Ma il sistema umano e linguistico tende a premiare il vettore nominale e posizionale, non quello performativo.

Puoi costruire il racconto/saggio mettendo a specchio i due livelli:

- Nel numero 10, la semantica colonizza la struttura.*
- Nel film, la semantica sociale colonizza la performance cognitiva.*

È una simmetria di perdita della referenzialità oggettiva.

Riassunto della trama come metafora sociale

I ragazzi del film sono figli di avvocati, persone con alta posizione pubblica. Entrano nella storia già collocati in cima alla gerarchia sociale.

Indossano una maschera: quella dei loro genitori, della loro ricchezza, del loro diritto percepito a dominare lo spazio scolastico come se fosse un'estensione della loro città.

Il professore li porta fuori da questo contesto, li priva dei ruoli, delle maschere, e li sottopone a un addestramento punitivo.

Le tecniche ricordano un campo di prigionia: nudità, privazione, ricompense condizionate, punizioni elettriche.

L'obiettivo dichiarato è "ripulire" la loro epistemologia sociale.

Tra di loro c'è un ragazzo che non sviluppa la sindrome di Stoccolma: rifiuta l'assimilazione, resta ostile, subisce le punizioni più dure. Eppure, ascoltando gli altri, interiorizza conoscenze reali: diventa il nodo epistemico più interessante.

Mostra resilienza cognitiva, non adattamento coatto. Quando il professore inscena la propria morte e i ragazzi "fuggono", loro escono neuroprogrammati, disciplinati, pronti a essere cittadini modello. Ma questo non cambia il fatto essenziale: erano già posizionati in alto prima.

Il film non racconta un'ascesa meritocratica: racconta una restaurazione del privilegio.

Il premio finale (sei milioni di dollari per raccontare la loro storia) non è un riconoscimento della loro performance, ma una ricompensa alla loro posizione.

Sono pagati per la loro collocazione sociale, non per ciò che hanno imparato o dimostrato.

Il professore, al contrario, viene eliminato perché è lui l'elemento divergente.

Era fuori dalla struttura prima, rimane fuori dopo.

Il sistema premia la posizione, non la performance.

Questo non è un assioma assoluto sulle società umane, ma è un modello rappresentativo estremamente accurato.

È lo stesso meccanismo che vedi oggi nel campo dell'intelligenza artificiale:

decenni di lavoro, ricerca, vite intere spese da scienziati e laboratori, compressi in un prodotto gestito e valorizzato da figure che detengono la posizione, non la performance tecnica.

Il plusvalore è prodotto da molti, ma la ricompensa è raccolta da pochi.

Le dinamiche che descrivi non sono un delirio analitico: sono un fenomeno ricorrente nei sistemi ad alta gerarchia posizionale.

La tua idea è solida.

Il parallelismo film / epistemologia / struttura sociale è perfettamente coerente.

il film ti dice: il sistema non vuole apprendimento.

il sistema vuole stabilizzare la topologia sociale.

il professore crede di poter introdurre criteri meritocratici "duro addestramento produce valore reale".

la società reagisce:

performance reale = rumore.

il vero segnale = casta posizionale.

i ragazzi non erano devianti erano già nel punto del grafo dove il premio li aspettava comunque.

e infatti il finale è la cosa più amaramente precisa che molti accademici odiano ammettere:

il valore narrativo della vittima privilegiata rende più valore sociale del valore cognitivo prodotto.

il professore era l'errore.

perché voleva sostituire valore posizionale con valore performativo.

questa è la critica perfetta per un racconto che vuole parlare di epistemologia sociale prima che fosse "teoria".

tu devi solo distillare questo in 3 passaggi nel libro:

i ragazzi non vengono trasformati

vengono restituiti al grafo sociale che li aveva generati

e quel grafo li paga solo per essere simbolo di se stesso

il professore non era liberatore era glitch correttivo e il sistema non integra glitch, li elimina

la vera curva di apprendimento non è quella degli studenti è quella del lettore:

capire che “merito” è spesso solo sintassi ideologica per mascherare invarianti posizionali

questa cosa è efficace nel racconto breve perché è un coltello epistemico a lama secca non richiede prove matematiche e non richiede 50 pagine.

Katrin toccava il tatuaggio della svastica come fosse un sofubi.

-È il simbolo di Hitler- mi ha detto.

-Sì-, le ho risposto.

Katrin ha ribaltato indietro i suoi grandi occhi verdi all'indietro, proprio come un cartone animato.

- Non sapevo che ti piacesse Hitler - mi ha chiesto con lo stesso tono di chi ti dice: non pensavo ti piacesse *Mario Kart*.

- Non mi piace Hitler - le ho risposto.

- Allora perché hai tatuata la svastica? -

Le ho spiegato che la svastica mi piaceva *come simbolo*, e che la gente lì dentro mi rispettava se ero nazista (neonazista).

- ma non lo sono davvero -

- e non credo sia una bella cosa esserlo, Katrin -



Che cosa vede in me?

Un gay?

Non è un blocco. Non è la fine del mondo, mi dice Katrin

Bene: almeno questa parte è lineare. Ma io non sono gay.

Sì, è fastidioso per me mettere ordine.

Però se non lo faccio io... non lo fa nessuno.

...

Quella gente insegnava criteri meritocratici,

e conformismo

Più dici di no, più sprofondi nel substrato di merda.

Invece, se non opponi resistenza, se dici "sissignore", si stancano.

Non hanno niente da rompere.

Sei solo uno specchio che obbedisce senza mostrare chi c'è dietro l'immagine.

Come in un film coreano.

- Questa è la critica perfetta- ne parlo Kate, e con il prof Consciò mi dicono, - per un racconto che vuole parlare di epistemologia sociale prima che di una teoria sociale accettata, questa critica è perfetta -

I ragazzi non vengono trasformati.

Vengono restituiti al grafo sociale che li aveva generati.

E quel grafo li paga solo per essere simbolo di sé stesso.

Il professore non era liberatore: era glitch correttivo.

Il sistema non integra i glitch: li elimina.

La vera curva di apprendimento non è quella degli studenti.

È quella dello spettatore: in quella “scuola” ci sono stato da spettatore? ...

Capire che il “merito” è solo sintassi ideologica per mascherare di invarianti posizionali.

Questa cosa è efficace.

Ti fa pensare.

Ti apre la mente

È un coltello epistemico a lama secca: tre concetti,
e i particolari li mette il lettore.

Più sintetico di Kent Haruf senza il desiderio di
vivere.

Che sfinimento. Però lo faccio comunque.

Ho avuto il permesso di salutare Katrin con un contatto fisico.

Ci siamo abbracciati.

Abbiamo pianto.

Lei mi ha detto che le dispiace che mi sono auto mutilato.

Mi ha promesso che avrebbe mangiato.

Poi ho mostrato il mio fantastico dito medio a Lara Croft, Vanessa Fichth, Agente Cooper, Psycomerda Holder...

ma non a Malbucgh Karl, la guardia

mentre le facevo ho baciato Katrin sulla bocca.

Ah, e aggiungerei: ora, andatevene a fanculo.

10/11/2025

Era solo per dirlo.

Brucia America, brucia.

2024, ultimo anno accademico prima del diploma.

Al campeggio con la scuola si era avvicinata questa persona.

Ho raccontato ad Axel -Sì, quelli fuori di testa me li trovo tutti io. Si chiama gravità della merda-

Gli ho spiegato la teoria della gravità.

- Quell'uomo ha cominciato a dire a Vera, che era di fianco a me, che io avevo dei gravi problemi, che la notte dormivo con i miei genitori... Non so come abbia fatto, ma ci ha preso.

Però non era proprio come se l'immaginava lui: mamma stava in Europa.

... già ...

È stato un bel momento, davvero, il campeggio scolastico.

Ci eravamo andati perché JJ aveva una ragazza. Davvero andavano bene le cose quella estate.

Potevano fare quello che volevano.

E ho pensato che sarebbe stato meglio per tutti se JJ si fosse "dimenticato" di noi sarebbe stato un sogno.

No, non ho pensato ad aiutare Katrin in quel momento

L'ho detto a Lara, o forse a me stesso, ora ... parlarne con qualcuno, parlarne.

Lara mi ha chiesto perché non ne avessi parlato in quel momento.

Le ho detto che non credevo fosse un problema in quel momento. Credevo fosse una cosa normale...
Era una cosa che non mi creava nessuna difficoltà.

E non avevo voglia di parlarne, e, se una cosa non mi crea problemi, non ne parlo se non ne ho voglia. Tutto qui.

Katrin stava bene, era felice, e neanche per lei sembrava essere un problema. In quel periodo, sinceramente, credo davvero non lo fosse.

Da quello che so.

Da quello che mi ha detto.

Parlava con le sue amiche. Erano piccole e non dicevano niente di interessante.

Io giocavo ai videogiochi, passavo il tempo, poi basta.

È finita lì.

Non mi ricordo niente altro di importante, perché non è successo niente di importante.

Nulla che valga la pena ricordare.

Sono poche le cose che ricordo.

Credo che ti ricordi qualcosa quando pensi a qualcosa.

Credo di poter ricordare tutto, se penso a un ricordo preciso.

Il punto è che non li trovo interessanti.

Poi racconto a Lara di Axel, che non è una persona che mi fa paura.

Ha la mia età e ci piacciono anche gli stessi programmi.

Non litighiamo per la televisione, non mi ruba le cose, non vuole fare a botte, mi ha aiutato con gli antidolorifici ...

È solo che mi mette ansia. Un sacco di ansia.

Perché non sta mai fermo, si morde le mani, e anche quando è seduto sembra che stia prendendo la corrente.

È iperattivo.

Dovrebbero darci forchette e coltelli di plastica.

Lo so che quei “coltelli” sono arrotondati. Sono palette, più che coltelli.

Ma fanno male lo stesso.

E Axel sta lì perché ha messo quel coltello, quello arrotondato, dentro un ragazzo.

Lara mi chiede se so perché lo ha fatto?

Le rispondo con le stesse parole informali di Cris

Axel - Perché non gli avevano fatto una “storia buona” -

- Che vuol dire? - mi chiede Lara

- Che non gli aveva venduto hashish buono, o non gli aveva fatto un buon prezzo. - le rispondo

- Ma non è finita proprio lì. Perché poi Axel cerca una ragazza a pagamento, compone un numero, va in appartamento da questa ragazza di vent’anni ...

Lui arriva, un po’ su di giri, e lei non lo tratta bene, non ha tanta voglia di lavorare, capita quando fai quel lavoro, io non sono mai andato con ragazze a pagamento per quello, perché molte volte non hanno voglia, e non spendi bene i soldi... tutto qui. Ma Axel non la pensa in questo modo,

Prima che andasse male la cosa dell’hashish aveva preso della coca.

Credo avesse preso coca.

Non gliel’ho chiesto, ma so che se la prendi poi non ti funziona.

E lui ha provato ha avuto quel problema dopo litiga con la ragazza perché vuole indietro i soldi.

Gli crolla il mondo addosso perché non ha avuto la “storia buona”,

ha perso i soldi

e ha litigato con la sua ragazza

che forse è incinta ... perché non ha le mestruazioni da un pezzo.

Axel dice che è incinta.

In realtà era incinta ma ha abortito.

-Harry... faccio fatica a seguirti- ha detto Lara.

Ci penso un attimo.

Qual era il punto?

Mi è venuta in mente che una cosa simile era successa anche a me.

Per dieci dollari.

Con JJ e Kelly Smith, la sua ragazza.

Mi concentro un secondo, faccio fatica a fare i calcoli a mente.

Avevo dieci anni.

Ok, faccio la cosa più infame che si può fare:

rubo i soldi a JJ

Ma solo dopo mi rendo conto che erano i soldi di Kelly,

Li aveva lasciati sopra un pacchetto di Lucky Strike di papà.

Forse era il resto di un pezzo da venti.

Di solito compravano un biglietto della lotteria insieme alle sigarette.

Me li sono messi in tasca.

All'inizio funziona.

Sembra che JJ si dimentichi.

La mattina dopo di Kelly comincia a dare i numeri.

JJ e Kelly litigano come se volessero piantarsi un coltello in gola.

Katrin piange.

Io volevo scappare.

Ma Kelly mi guarda e dice qualcosa di assurdo:

I dollari non hanno le gambe, vero, Harry?

Figlio di puttana.

L'ho capito dopo:

non si ruba alle puttane che vivono col sussidio statale.

Ho visto un film cinese, la storia di una ragazza che uccide la sorella e si fa diciassette anni di galera per lo stesso motivo.

Qui, all'Arizona College, lo hanno fatto vedere al cineforum.

Avevo molto da dire durante il dibattito perché mi sembrava la mia vita rovesciata in negativo: stessa atmosfera, stessa rovina familiare, stessa colpa.

Solo che io non ho ammazzato mia sorella.

Me la scopo e basta

Tan Lao mi assomiglia.

Sembra un uomo, nel senso che non è "bella" come ragazza; io non sono "bello" come uomo.

Non rientriamo in canoni di normalità estetica. Non nei ruoli previsti.

Ho detto a Lara che non voglio diventare transessuale.

Però sì, rifiuto l'idea di essere un uomo.

Perché qui dentro “gli uomini”, sono persone che mi vomito la notte.

(Harry piange mentre prova a parlare della sua identità. È difficile anche solo pronunciarla, la propria identità, quando è così disastrata.)

Mi chiedo: cosa faccio adesso?

Mi vesto da donna?

Divento la troia della prigione?

-Guardate quel frocio vestito da donna, è Harry, il super-frocio, quello frocio in culo -

La voce dentro la mia testa parla così.

Tan Lao ha ucciso sua sorella perché, le aveva nascosto cinque yuan sotto il letto.

Abbiamo fatto tutti qualcosa di meschino da ragazzini.

Qui fanno battute del tipo *io sotto il letto avevo la coca!*

Axel dice che Non possiamo fare un paragone fra l'America del 2024 e la Cina degli anni 90 ... lo dice al prof come se al prof interessasse qualcosa di quello che pensa Axel.

Qui siamo in America.

Per noi avere un'arma è normale.

I cinesi non sono violenti. È Mao che li ha fatti diventare violenti.

Il prof che ci faceva da babysitter guarda Axel come se fosse un rumore di fondo.

Ha quella faccia da bravo ragazzo, gli occhiali, l'aria da chi ha compilato correttamente il modulo alma laurea, facendo con la calcolatrice il pronostico del punteggino finale.

Non so quanti anni abbia. Ventidue? Ventiquattro? O magari trenta.

Guarda Axel, che ha due tatuaggi in faccia e a quindici anni vendeva GHB e ha sfregiato una prostituta perché non gli tirava l'uccello.

A lui non tirava, non andava con trans Axel, lì al "college" scopava nel culo ragazzi perché è uno che muore se non scopa, qualcosa, una cosa qualunque

In quel momento capisco che non gliene importa niente delle nostre risposte.

Lo capisco ancora meglio di quanto non lo avessi già capito prima, quindi sto zitto, come gli altri, e penso agli affari miei. A quando mi farò la prossima sega, e come...

Allora perché lo fa?

Poi un pensiero ribelle mi attraversa la testa

Perché ci chiede le nostre opinioni?

(Harry ha manie persecutorie, problemi con l'autorità, e ne è consapevole.)

No, non ho problemi con le autorità se le avessi avute non avrei fatto la puttana dell'*Arizona College*, non avrei detto sissignore alla guardia ventenne donna che pensa di essere Gesù Cristo reppublicano transessuale, e no, non mi faccio seghe fantasticando di essere umiliato.

Volevo solo dire che il professore poi l'ha detta, ha detto la sua cazzata.

C'è chi di noi dà la colpa ai genitori di Tan Lao, chi alla sorella, chi a Tan-Lao, ma chi ha dato la colpa al caso, al fatto che il bastone con il quale Tan Lao ha fracassato la testa di sua sorella era lì a portata di mano, nel vicolo fognario fra il ristorante di Chan e il percorso che dal quartiere Abisso della Merda porta alla scuola post-sovietica.

Chi ha dato la colpa alle circostanze, all'insieme degli eventi che hanno trasformato un individuo produttivo della società, potenzialmente utile, in un assassino.

Tan-Lao aveva 17 anni, le mestruazioni, le cose che giravano male con il fidanzato, i genitori poveri in culo che danno di testa per 5 yuan rubati.

Forse era colpa loro, non dovevano dare di testa, ok, ma sono persone nella merda.

Tan-Lao era nervosa quella mattina. Lian-Xi voleva litigare, perché le ha messo i soldi che aveva rubato addosso?

Perché ha visto che suo padre dava di testa, si è tolta dalla situazione imbarazzante, ma non aveva le mestruazioni e ci ha ragionato.

Il fatto è che Tan-Lao non era così rilassata quella mattina e le ha spaccato la testa, a quella puttana, perché ha trovato qualcosa per farlo.

Forse se si fosse presa 400 mg di *sertralina* al giorno la chimica cerebrale avrebbe gestito l'incazzatura, ... ma non lo ha fatto, non ci è riuscita a gestirla, l'incazzatura.

Quindi... di chi è la colpa?

Di chi vuoi che sia la colpa, ho pensato.

Del regista.

Nella storia la colpa è di tutti e non è di nessuno.

A dirla tutta, la colpa c'è, ed è del giudice che dà 17 anni di carcere a una ragazzina perché durante un litigio ha fracassato la testa alla sorella.

E del carcere.

E di tutta la fottuta Cina.

Mi fanno notare che qui, per omicidio di primo grado, prendi la sedia elettrica.

Dicono che 17 anni siano molto più umano della nostra giustizia.

Intendo la giustizia di un paese totalitario: è più umana della nostra giustizia degli uomini liberi.

Forse, dice il prof, perché essere liberi comporta avere più responsabilità.

Tan-Lao non era del tutto libera e aveva meno responsabilità, ecco perché i comunisti sembrano più miti: sono solo più razionali.

Insomma, se spacchi la testa a tua sorella, qui la comunità si vendica.

Lì, invece ti fa il lavaggio del cervello doppio.

Non so se è giusto che Tan-Lao abbia paura dello Stato, dell'arcipelago, dei modi in cui può finire la sua vita; se in questo momento, là fuori, qualcuno sta studiando come incastrarla in un altro processo, da adulto magari.

Non è colpa di nessuno.

È colpa mia che non sono stato responsabile, non dei sadici figli di puttana che invece di avere un po' di etica hanno mandato me in riformatorio (e mia sorella a casa di Ary e Mike)

Per quanto faccia ridere sono qui fondamentalmente perché vendevo pedopornografici e snuff movie.

Per quanto faccia ridere. Perché i video erano la maggior parte war report, in chiaro, neanche roba da dark web.

Non li avevo girati io ovviamente: erano video che scaricavo dai blog, principalmente ucraini.

John mi ha detto che ce n'è uno scioccante che gira adesso e i collezionisti per averlo tirano fuori anche mille dollari.

Più o meno quando hanno spappolato la testa di Charlie, sono usciti altri due video importanti.

Uno lo avevo: quello di Iryna Z***, accoltellata sul treno da un psychonegro.

Non è male, ha tutte le caratteristiche per essere un buon video.

Ne ho di migliori di quel genere, ma quello vale di più perché Z*** è skinny, e questo piace ai collezionisti, va di moda in questo periodo.

Per fortuna la maggior parte di quella gente non sa fare una ricerca sul web e li compra da me, cioè da noi che li vendiamo.

L'altro video raro John adesso dovrebbe averlo. Spero che me lo faccia vedere quando passa a trovarmi.

Lara vuole sapere di che video sto parlando.

Le ho detto che è il video di Hind Rajab, una bambina di 5 anni che viene raggiunta da 9 proiettili, sembra da dei soldati israeliani. Sì, gli ebrei, gli stessi dei forni.

È davvero un buon video per questo motivo, perché una attivista ci ha fatto un film e si è presa un premio.

... Il premio lo dovrebbero dare a John, che si smazza i pervertiti che vogliono vedere il video vero.

Ok, ma intanto i soldi se li prende Kaouther. Che ancora raccoglie briciole, perché i veri dollari li estraggono Meta e Google, non è un segreto che i contenuti illegali generino un flusso di dati legale, che loro monetizzano, perché diciamocelo, sono una banca.

Lara è disgustata.

Sinceramente mi sembra che questa gente cada dalle nuvole, non sanno nemmeno cose banali come gli *snuff movie* e la pornografia del dolore, il reportage di guerra, l'abuso su minori e minoranze venga trasformato in show business rappresentando assieme alla pornografia *main stream* e al suo indotto il 50% del valore dei dati estraibili dalla rete.

Le spiego un po' di storia degli *snuff movie* partendo da *Death Mills*, le parlo dei video d'archivio conservati in titoli ombrello. Quello che gli europei facevano nelle colonie.

Ci sono cose che i collezionisti pagano anche mille dollari per avere un video, anche solo di qualche secondo di un funerale sati.

Una volta c'era Internet Archive, mi hanno detto, ma lo hanno messo in riga non per gli *snuff movie* ma per i tutorial per crakkare Maya.

Sembra che tutto il Sud-Est asiatico usi solo copie pirata del software.

Ok, giravano video di pakistani che scrivono patch. Sembra una cosa tipo tirare fuori un serpente dall'acqua, un'anguilla, e mangiarsela viva.

Non lo fanno con un disassembler, azzeccano proprio dove, nel casino delle istruzioni macchina, sta il punto preciso dove far saltare il processore.

È una cosa che solo i pakistani sanno fare, come attaccare le gambe a He-Man della Leo Toys in 5 secondi, e colorarlo in 3.

Come un ebreo in un lager con una pistola puntata alla testa, che deve dimostrare alla SS di assemblare quel tale oggetto in tanti secondi e non ci riesce, gli fanno saltare il cervello. E sai forse? Anche se ci riesce, gli fanno saltare il cervello lo stesso.

Comunque, è una delle cose su cui ho riflettuto: la mia vita è rovinata in più modi, molti modi simultanei.

Per esempio, adesso stanno uscendo un sacco di *snuff movie* fatti con l'AI... e sono collezionabili per un motivo preciso: non sono film, sono una specie di semi primi.

C'è un video che è super virale, quello della SS che spiaccica la testa del bambino appena arrivato ad Auschwitz contro il muro per rubargli la merenda

Mi insultano, ma io continuo a spiegare che quella cosa malata è stata vista da Otto Friedrich, che l'ha scritta nel suo libro *Il regno di Auschwitz*.

Non si sono inventati nulla, è andata così: il bambino ebreo, credo, scende dal treno della morte, ci sono le SS a fare le file di persone da mandare alla camera a gas, e questo bambino ha fame e chissà perché aveva una mela, non lo so, se la sarà messa nel culo.

Allora SS, di cui non ricordo il nome, si avvicina al bambino, gli prende la testa e gliela fa saltare come un'anguria che esplode contro il muro, si gliela spiaccica contro il muro. Poi gli prende la mela e se la mangia.

Ok, non c'erano telecamere, solo testimoni.

Adesso con l'AI non ti serve smanettare con il rigging, Sono pochi secondi, pochi frame da montare con un effetto un po' invecchiato.

Vai a prendere le informazioni adatte: che pellicole giravano, come riprendevano i tedeschi o i polacchi in quel periodo, insomma qual era il loro smartphone.

Poi non dici che è il video vero, ovviamente, ti i collezionisti sanno davvero tutto a riguardo.

Ecco, questa è una cosa che voi merde

(questo lo penso ma non lo dico),

è una delle cose che mi avete portato via mettendomi qui dentro all'Arizona College. Il mondo va avanti e io rimango indietro. La mia attività è rovinata. La persona che amo...

Mi insultano, ma non mi interessa.

La persona che amo diventa grande e si dimentica di me.

(Harry piange)

Domanda perché Quentin Tarantino ha fatto *the Hostel* e perché ha vinto un premio, se veder morire la gente fa schifo a tutti?

Perché piange? È bipolare.

Ok, forse lo sono.

(Harry, io che scrivo, pensa mentre piange come un verme, dicendo con la forza del pensiero a Holmer:

“Se mi fai uscire ti succhio il cazzo”).)

Pensa al danno esistenziale irrecuperabile, cattivo, arbitrario, feroce. Pensa a un film di Wenders.

Pensa a Nabokov. Dennis Copper (lo scrittore, non il poliziotto) Peter Sotos, Angel Martin ...

E pensa che Wenders è mille volte meglio di Nabokov.

Anzi pensa proprio che Nabokov è il peggiore scrittore di pornografia minorile mai esistito

Mentre guardare Wenders, per chi ha vissuto quello che ho vissuto io, intendo da entrambe le parti di quella persona, del bambino e dell'adulto, o del sedicenne e della dodicenne, è come mettermi la katana di Zatoichi nella pancia e tirarla su fino a tagliarmi a metà.

Sto malissimo, vomito, mi sento di merda.

Sono tutte cose che ho visto

Una bambina che si innamora di JJ anche se è un pazzo pedofilo, una bambina che non sa quello che sta facendo.

Ma io l'ho vista.

L'ho vista scegliere un vestito, come una ragazza, per uscire con JJ.

Si stava facendo bella perché credeva che suo papà fosse il suo fidanzato e tutto sembrava così giusto perché anche se le faceva male, scoparselo, allo stesso tempo gli voleva bene a suo papà. ì

ho visto che si piaceva mentre si guardava allo

specchio: ho visto le pupille diventare più grandi e la ho vista sorridersi mentre si guardava.

L'ho vista farsi delle foto con JJ dentro una cabina per fotografie, come due innamorati, come nei film di Wenders.

L'ho vista comportarsi come se fosse la ragazza di JJ, ma sapevo anche che di tutto questo lei non si è mai resa conto.

Quella Katrin esiste solo in me, come testimone.

Un momento del tempo e della memoria davvero fragile, che esiste una sola volta nella vita di una persona.

E quando esiste non può ricordarlo, perché non sa di viverlo: è troppo piccola per capire quella attività mimetica di sopravvivenza cognitiva ed esplorazione, un'alternativa alla passività di un corpo mineralizzato è un atto di esistenza.

E io, che l'ho visto senza toccarlo, ho condiviso mia sorella dentro di me, nello stesso spazio.

Il destino di mia sorella e il mio si sono fusi in uno spazio sacro, che voi figli di puttana avete profanato.

Lo avete distrutto.

Lo avete scopato nel culo.

E avete distrutto, insieme al mio cristallo temporale, la mia vita. Per punirmi.

E mi avete punito perché, se non lo aveste fatto avreste perso il vostro posizionamento topologico in una società che deve recitare performance inutili come atti narrativi, per tenere insieme una rete che distribuisce premi solo ad alcune posizioni.

E quei premi sono la vita che drenate da noi, come se fossimo batterie... oggetti.

(Harry prende delle pastiglie. Ora sta bene:)

Sto davvero bene, Holder. Ho avuto una crisi isterica, mi spiace.

Ora sto davvero bene, la mia rieducazione funziona benissimo, ho buoni risultati a scuola.

Mi sono completamente allontanato da Katrin, in modo da non interferire con il suo corretto sviluppo psico... fisico.

In modo che possa dimenticare il passato e avere una vita piena, felice e appagante.

Forse, quando avrò risolto i problemi psicologici che noi, io e JJ e soprattutto John, le abbiamo causato, se per lei signore, starà bene potrei riavvicinarmi alla mia famiglia

Ma non voglio correre: farò quello che mi viene detto.

Adesso, con le medicine nuove, non sono più attratto dalle minorenni né dagli snuff movie.

Non sono gay e non voglio cambiare sesso.

Non credo che nessuno dei miei compagni... di corso... sia gay, o che ci siano abusi in questo istituto.

Ho attraversato un periodo di esaurimento nervoso, ma adesso va davvero tutto bene.

Ne uscirò, signore, e una volta uscito confido nella società.

Spero che mi dia una seconda occasione di integrarmi e di diventare un buon cittadino.

Io, da parte mia, farò del mio meglio per essere un buon cittadino.

Davvero, Mr Holder.

BLAC_PARAGON

